

SALTO TRIPLO I ROSSONERI SUPERANO I VIOLA (PASSATI IN VANTAGGIO CON TONI), AVVICINANO LA JUVE E SALGONO A PIU' 5 SULL'INTER. E ADESSO

C'E' LA CHAMPIONS Il Milan ristabilisce la par condicio Battuta la Fiorentina con lo stesso risultato subi'to all'andata. In gol Sheva, Kaka' e Gattuso

Pubblicazione: [26-03-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.31] -

Sezione: Sport

Autore: BECCANTINI ROBERTO

Roberto Beccantini MILANO Tre a uno per la Fiorentina al Franchi, un'andata fa. Tre a uno per il Milan a San Siro. Si chiama <<par condicio>>, e per una volta neppure Berlusconi, scommettiamo?, gridera' al complotto <<comunista>>. La squadra di Ancelotti vince in rimonta, la testa un po' qui e un po' la', a Lione. Da Toni a Gattuso, passando per Shevchenko e Kaka'. I tenori e uno del coro, il pugnale sempre nascosto fra i tacchetti. Missione compiuta, dunque: Juve a meno otto (hai visto mai...), secondo posto in tasca (piu' cinque sull'Inter). Settanta gol, l'attacco del Milan continua a marciare a pieno regime. La Fiorentina si scioglie in fretta. Non basta Toni. Brocchi e' acciaccato e si sente, Jimenez e Montolivo si smarriscono nel tempestoso labirinto del Meazza. Calcio, per favore. Al diavolo il politicume che lo ammorba. Niente Silvio: c'e' solo Diego. Coraggio. A Prandelli mancano la dorsale difensiva (Dainelli-Di Loreto) e Donadel, squalificati. Ancelotti, lui, esclude Gilardino e risolve a beneficio di Inzaghi la <<riffa>> che a Udine, la scorsa domenica, aveva premiato l'ex moschettiere del Parma. L'Inter ha perso al Tardini, la Champions incombe: la prima notizia stuzzica il palato di entrambe; la seconda solo la cucina del Milan. Fiore razzola a sinistra, e non a destra, come da ciclostilato diffuso in tribuna-stampa. A destra opera Jorgensen. Jimenez e Kaka' oscillano fra le linee, l'uno al servizio di Toni, l'altro al guinzaglio di Inzaghi e Shevchenko. Proprio Fiore accende un fiammifero che Toni spegne, con una ciabattata, nei pressi di Dida. La partita la fa il Milan. Gattuso e persino Costacurta sequestrano il settore di Pasqual e Fiore. A meta' campo, Brocchi e Montolivo arginano il palleggio di Seedorf e Kaka'. Jimenez non disturba Pirlo piu' di tanto, e questo e' un problema. Splendida la girata, alta di un pelo, con cui Inzaghi suggella una parabola del regista. Il gol della Fiorentina sboccia all'improvviso. Punizione di Pasqual, sponda di Ujfalusi, scattato

sul filo del filo del fuorigioco, controllo trafelato e tocco non meno laborioso di Toni. Tiepide proteste: gli scandali sono altri. Resta il fatto che, nel giro di 13', il capo-canniere del campionato - e non un frillo qualsiasi - ha potuto battere a rete due volte, indisturbato, dal cuore dell'area milanista. Ancelotti, furibondo, invita i suoi a regolare le lancette. La reazione è tale che già al 20' arriva il pareggio. In pratica, è il pacchetto di mischia a spingere in meta Shevchenko, bravo di suo a coricare in dribbling Jorgensen e infilare un Lobont dai riflessi non proprio felini. Ritmo folle, pressing fiammeggiante. Ujfalusi e Kroldrup in versione pirati. Kaladze e Nesta ronzano, famelici, attorno a Toni. Brocchi tiene d'occhio Kaka'. Seedorf allarga il raggio d'azione. Kaladze & C. la mettono sul fisico, Paparesta vigila. Poche occasioni, a essere sinceri: quella di Kaka', smorzata da Lobont, sgorga dal pozzo di una traiettoria randagia. Kaka'. Fin qui, ciondolante e amletico. Fin qui. I campioni sono, spesso, gattoni. Si fingono appisolati sul sofa', poi tutto a un tratto... È il 3' della ripresa, Kaka' s'imbosca a sinistra e da lì taglia il campo, per Costacurta. I 40 anni di Billy sono fionda, non zavorra. Cross pennellato e testa di colui che, per un tempo, aveva sbadigliato dietro alla partita. Kaka'. La Fiorentina accusa il colpo. Dalle corsie esterne, Pancaro e Jorgensen, Pasqual e Fiore faticano ad alimentare la manovra. Sventola di Toni, pugni di Dida. Adesso si gioca su cadenze più umane. Sbaglia, Prandelli, a non inserire subito una punta. Lasciare al Milan la facoltà del <<torello>> significa votarsi a sconfitta sicura. Se poi Lobont, al 13', vola con guanti di cartapesta sul destraccio che, come un petardo, Gattuso esplode dal limite, buonanotte suonatori. Ringhio, il simbolo della classe operaia. Quando finalmente Bojinov avvicenda l'esangue Jimenez, la frittata è ormai fatta. Ognuno pensa per sé: il Milan agli orfani di Juninho, la Fiorentina allo <<spareggio>> con la Roma. Un'ovazione assordante e commovente accompagna la staffetta tra Costacurta e Maldini: come se la storia voltasse, lei stessa, pagina. Era fuori, il capitano, dal 6 dicembre. Altro, non succede. Parma, Milano, Torino: che sabato, ragazzi. MILAN (4-3-1-2) 3 Dida 6, Costacurta 7 (30' st Maldini sv), Nesta 6, Kaladze 6, Serginho 6, Gattuso 6,5, Pirlo 6, Seedorf 6, Kaka' 6,5, Shevchenko 6,5 (38' st Rui Costa sv), F. Inzaghi 5. All.: Ancelotti 7 FIORENTINA (4-4-1-1) 1 Lobont 5, Pancaro 6, Ujfalusi 6, Kroldrup 6, Pasqual 5, 5, Jorgensen 6, Brocchi 6, Montolivo 5,5, Fiore 5,5, Jimenez 5,5 (19' st Bojinov sv), Toni 6 (33' st Pazzini sv). All.: Prandelli 6 Arbitro: Paparesta 7 Reti: pt 13' Toni, 20' Shevchenko, st 3' Kaka', 15' Gattuso. Ammoniti: Serginho, Nesta, Brocchi. Spettatori: 14.308 paganti, incasso 326.009 e. Abbonati 50.932, quota 838.524 e.